

Bologna **2020** L'anno dei sogni

Amilcare Renzi «Viabilità a misura di artigiani Privatizzare la Fiera, opportunità di rilancio»

Il segretario di Confartigianato Emilia Romagna: «Il nuovo governatore non si dimentichi delle piccole imprese: siamo pronti a collaborare»

Mattia Grandi



Siamo arrivati al rettilineo finale della campagna elettorale per le Regionali. Chi esce, a suo avviso, più forte dall'ultima curva in proiezione 26 gennaio?

«La sfera di cristallo non ce l'abbiamo – risponde Amilcare Renzi, segretario Confartigianato Emilia Romagna –, ma da chi taglierà per primo il traguardo ci aspettiamo un ruolo dirigenziale competente e autorevole in grado di guidare e far progredire un territorio complesso che concorre ai primi posti nel mondo. L'elettorato di oggi però è imprevedibile. Un tempo si puntava tutto sul programma, nell'epoca degli smartphone i consensi si raccolgono a suon di like. La nostra associazione ha apprezzato la presenza capillare dei due principali protagonisti di questa campagna elettorale anche per quanto concerne i territori più marginali. Il mondo è cambiato e si aggiungono nuovi linguaggi che non necessariamente sono negativi. Sta in noi valutare le idee e non gli slogan, fondamentali ancora le relazioni e le occasioni di incontro».

La prima cosa che chiederebbe al nuovo governatore della Regione il giorno dopo la sua elezione?

«Confartigianato Emilia Romagna ha presentato ai candidati un vademecum programmatico. Una sorta di libro bianco con le nostre proposte, elaborate attraverso un grande lavoro di condivisione nei territori. Dunque quello che chiedo al prossimo presidente della Regione è di rileggerlo e di chiamarci per collaborare. Noi siamo pronti a iniziare un confronto e a fare la nostra parte».

Lei ha sempre sostenuto fermamente che l'economia regionale è solida grazie a quel-



Nell'epoca dei social i consensi si raccolgono con i like: ma bisogna valutare le idee, non gli slogan



Amilcare Renzi è il segretario di Confartigianato Emilia-Romagna

la spina dorsale rappresentata dall'artigianato e dalle piccole imprese.

«Facciamo una fotografia settoriale ai dati del 2019 e proiettiamoci in quelle che saranno le possibili tendenze del 2020. Nel terzo trimestre del 2019 sono stati dieci i comparti, in cui operano complessivamente 6.029 imprese, pari al 22,6% dell'artigianato della provincia, che hanno registrato una crescita. Nello specifico, al primo posto troviamo riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature con un incremento tendenziale del numero di imprese del +5,7%. Sul podio virtuale ci sono poi il magazzinaggio e le attività di supporto ai trasporti, seguiti dai servizi d'informazione e da altri servizi informatici. Una crescita resa possibile dall'indubbio valore delle micro, piccole e medie imprese riconosciuto non solo da realtà industriali, ma anche da quelle estere. A fronte di questa spinta, però, le imprese lottano quotidianamente contro freni e ostacoli. In primis un accesso al credito sempre più complesso».

Lente di ingrandimento posi-

zionata su Bologna. Il 2020 sarà l'anno della progettazione definitiva della prima linea di tram felsinea, dal 2022 il via ai lavori con via Indipendenza proiettata al pedonale. Non sono però tutti contenti. Lei cosa ne pensa?

«È fondamentale per Bologna rivedere l'impianto viario e dei trasporti, anche per una maggiore tutela dell'ambiente e per un miglior servizio ai tanti turisti. Altrettanto necessario condividere i progetti e la loro fattibilità affinché non incidano in modo negativo sulle imprese, in questo caso particolare gli artigiani e i commercianti del centro. Chiediamo rispetto per chi deve poter accedere in modo efficiente con mezzi di carico e scarico, sia nella fase realizzativa sia in quella finale, quando la nuova viabilità sarà pienamente operativa».

Idea privatizzazione Bologna Fiere, lanciata sulle pagine del nostro giornale da Valerio Veronesi, presidente della Camera di Commercio. Il suo parere?

«Concordo con Veronesi. L'ingresso in Borsa rappresenta una grande opportunità di rilancio

cio e di sviluppo per la Fiera e per tutto il territorio bolognese. Dobbiamo ricordare che c'è la legge Madia che porta all'uscita dei soci pubblici e questo potrebbe essere anche positivo poiché evita lo stallo della governance quando questi sono di segno politico diverso».

Lei è da sempre un amante dello sport. La riqualificazione dello stadio Dall'Ara è una grande opportunità per lo sviluppo della città e il potenziamento del suo braccio sportivo.

«Sport e socialità sono un valore per la comunità, non solo dal punto di vista economico. Ben venga la riqualificazione del



Riqualificazione dello stadio Dall'Ara? Ben venga, così come il rilancio anche di sport «minori»

Dall'Ara e ben vengano altre realizzazioni per tutti gli sport, anche quelli considerati minori».

Dopo le ormai imminenti elezioni regionali ci si tufferà nella campagna elettorale imolese. Quale scenario immagina per la politica cittadina?

«La partita vincente sarà a favore di coloro che presenteranno la squadra più competente e più credibile. Auspico una situazione stabile gestita da persone che hanno a cuore la comunità e le capacità di tracciare un futuro di opportunità e sviluppo. Una classe dirigente politica all'altezza del ruolo, disponibile al dialogo costruttivo con il sistema delle imprese per recuperare il ritardo accumulato di questi anni di stallo».

Da imolese doc, tre cose che chiederebbe al nuovo sindaco per migliorare la città?

«Condivisione, capacità di ascolto e partecipazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le pmi sono la spina dorsale dell'economia. Ma per loro ci sono ancora troppi ostacoli

CHI È

Una vita a fianco dei commercianti

L'imolese Amilcare Renzi, 59 anni, è in Confartigianato dal 1985. Ricopre dal 1994 il ruolo di segretario generale dell'associazione nell'Area metropolitana di Bologna e a marzo 2017 è stato eletto segretario regionale della Confartigianato Imprese Emilia Romagna. Conseguenti gli incarichi di componente di giunta esecutiva e segreteria nazionale della stessa realtà associativa.

Direttore della società cooperativa Assimprese di Imola, è consigliere Carisbo dal 2013 e socio della Fondazione dell'istituto bancario dal 2015. Importante il suo operato nel mondo del sociale con la presidenza dell'Associazione Onlus Città: Comunità solidale Bologna e l'ingresso nel consiglio della Fondazione Farabegoli.